

La situazione dei campi rom in città Domenici a Ferrero “Stiamo risanando”

MASSIMO VANNI

«NON credo proprio che da parte dei Comuni sia una sottovalutazione del problema della presenza dei campi nomadi. E' che la situazione è sempre più critica e ricette semplici non ne esistono». Così il sindaco di Firenze e presidente nazionale dell'Anci replica alle accuse del ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero, convinto che, «anche davanti alle condizioni disumane dei campi molte amministrazioni comunali voltano la testa dall'altra parte». Dal l'ottobre del 2000, quando nel campo del Poderaccio morì tra le fiamme la piccola kosovara Silvana Haliti di 5 anni e mezzo, ribatte al ministro il sindaco Domenici, «l'amministrazione fiorentina ha avviato una politica di risanamento molto forte, con investimenti davvero impegnativi». E il risultato oggi è che «non ci sono più baracche a rischio».

SEGUE A PAGINA III

«DAL 2000 ad oggi è stato eliminato il campo abusivo Masini, sorto davanti a quello regolare del Poderaccio che è stato oggetto di un consistente intervento di ristrutturazione. Ora non ci sono più baracche a rischio, ma strutture in legno che sono state realizzate proprio per rendere meno rischiosa possibile la presenza

strutture regolari e sicure - dice il sindaco di Firenze - alla collaborazione con le forze dell'ordine per garantire, laddove sia necessario, il rispetto delle leggi».

MASSIMO VANNI



Il sindaco Domenici

“È interesse di tutti che la situazione in queste aree non degeneri”

un aspetto funzionale e concreto: se questi campi sono abbandonati a se stessi ci sono riflessi sulla comunità urbana ed è interesse di tutti che queste strutture non degenerino» sostiene il sindaco che è anche presidente dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani. «Risposte facili al problema dei campi non ne esistono per Domenici. Esiste invece un ventaglio di risposte possibili che vanno dall'obbligo scolastico per i bambini all'inserimento al lavoro degli adulti, dal superamento degli accampamenti abusivi con

delle comunità» aggiunge Domenici. Quanto al campo dell'Olmatello, l'unico della città dove i rom vivono ancora in roulotte, «stiamo andando verso il superamento» spiega il sindaco evocando il progetto in corso con la Regione che prevede un progressivo trasferimento negli alloggi pubblici. «Mi rendo conto che a volte può essere difficile spiegare perché si investe in questa direzione ma, al di là della solidarietà umana che pure è importante, c'è anche

